

Gianni Gaschino espone all'Agencia di Pollenzo

■ **POLLENZO.** Presso l'Albergo dell'Agencia di Pollenzo verrà inaugurata **giovedì 11 settembre**, alle 18, la nuova mostra di Gianni Gaschino (con ingresso libero e aperitivo offerto), artista e pilota di volo. Immediata l'associazione ad Antoine Saint-Exupéry, l'immortale creatore de "Il Piccolo Principe", dal momento che la condizione "volante" di Gaschino influenza anche

la sua prolifica produzione pittorica (smalti su tela, resinato, cartoncino), i cui tratti identificativi sono infatti la prospettiva aerea, il tocco semplice ed essenziale, una sensazione di leggera e spontanea originalità.

La personale si cala alla perfezione in una location che è più di un albergo, dove si respira la filosofia del "buono, giusto, pulito" di Slow Food.

CULTURA

SPETTACOLI E TEMPO LIBERO

Musica e tecnologia, ritornano gli Mtv Digital days

Di **ANDREA OTTOLIA**

“L'intrattenimento digitale”, cioè l'incontro tra musica, tecnologia ed innovazione. È questo il tema degli “Mtv digital days”, giunti alla seconda edizione. L'appuntamento è per **venerdì 12 e sabato 13 settembre** alla Reggia di Venaria reale.

“Dopo il successo dell'edizione 2013 con oltre 25.000 visitatori - spiegano da Mtv, il noto canale televisivo consacrato alla musica e ai giovani -, i «Digital days» tornano con un programma più ricco e variegato e con l'intento di proporre uno sguardo ancora più ampio e stimolante sull'innovazione digitale applicata alla musica e all'intrattenimento”. Tra gli ospiti attesi ci sono J-Ax, Levante, Ensi, deejay Albertino e Maccio Capatonda.

La “due giorni” si apre alle 14 di venerdì con J-Ax, che interverrà nell'aula magna del Centro di restauro; alle 15 il microfono passerà ad Ensi e Albertino. Alle 16 sarà

proiettato “Tutto può cambiare”, nuovo film con Keira Knightley: il pubblico degli “Mtv digital days” avrà il privilegio di vederlo in anteprima. Alle 18 l'appuntamento è con Levante e Congorock, mentre la chiusura, alle 19, sarà affidata a Maccio Capatonda ed Enrico Venti. Enzo Massa e Rocco Hunt interverranno alle 15 di sabato, aprendo così il dibattito per la seconda delle due giornate targate “Mtv”. Alle 16 sarà il turno di Favj e Saverio Schiano, alle 17 di Stefano Fontana e Sir Bob Cornelius Ribus. Gli “Mtv digital days” si concluderanno alle 19 con un doppio appuntamento: la premiazione degli “Mtv digital awards”, iniziativa



Due giorni di appuntamenti alla Reggia di Venaria
Tra gli ospiti J-Ax, dj Albertino, Maccio Capatonda



che permette al pubblico del web di esprimere il proprio parere su vari tipi di arte e intrattenimento dalla musica dei deejay alle app, e la premiazione del “Mega game jam”, i cui partecipanti si sfidano nella creazione di un videogame in sole 48 ore.

In parallelo, nella sala del Rancio, si svolgeranno numerosi workshops su vari temi, dalla creazione di videoclip con tablet e smartphone al “sound design”. Il Gran parterre dei giardini diventerà il luogo ideale per chi ama la musica dance: sia nella serata di venerdì che in quella di sabato, si potrà infatti ballare sui “pezzi” dei migliori deejay italiani e stranieri, da “88 bros” a “Congorock”, da “Pelussje” a “Todd Terje”. Nella

Citroniera juavariana degli esperti daranno indicazioni e consigli a quanti sognano di cimentarsi in un'attività imprenditoriale. Altri locali della Reggia ospiteranno la “listening session”, le “special performance” di musica e danza, l’“innovation village” che costituisce una vetrina sulle novità del mondo dell'intrattenimento (dai sistemi elettronici e robotici alle “social app” utilizzabili sui mezzi pubblici).

“Gli Mtv digital days si propongono di divertire e di promuovere il talento, esplorando il futuro dell'intrattenimento e della musica attraverso i prodotti e le applicazioni che ne hanno cambiato e ne modificheranno sempre più ogni sua fase, dalla creazione alla fruizione”, concludono gli organizzatori. Il meglio della “due giorni” andrà in onda alle 22 di **domenica 21 settembre** su “Mtv Music” e alle 23 di **venerdì 26 settembre** su “Mtv Italia”.

Tutte le informazioni e gli aggiornamenti su www.mtv.it/digitaldays.it.

Ad Ostana premiati gli scrittori “d'alta quota”

■ **OSTANA.** Saranno premiati alle 16,30 di **domenica 21 settembre**, nel palazzo comunale di Ostana, i vincitori del premio letterario “La tua montagna, le tue emozioni”. “Il numero di scrittori e poeti d'alta quota è aumentato; provengono soprattutto dal Piemonte - commentano dal Centro studi di cultura alpina, che ha organizzato l'evento - I libri, racconti e poesie che hanno inviato dipingono l'immagine di una montagna che vive nei ricordi. Siamo molto soddisfatti per il numero di partecipanti e per la maggiore diffusione che il premio ha ottenuto; ma, per poter affermare di aver raggiunto il nostro obiettivo, vorremmo vedere l'immagine di una montagna che vive non solo nell'alpinismo e nella gita domenicale, ma anche attraverso le persone che la abitano, la pensano e la raccontano con le parole e le immagini. Se ci sarà una prossima edizione, questo sarà il tema che la guiderà”.

Quella del 2014 è la XV edizione del premio, che gli organizzatori hanno voluto festeggiare realizzando la terza antologia del concorso letterario: uscirà così un e-book dove si potranno trovare i brani vincitori di “La tua montagna, le tue emozioni” tra il 2010 e il 2014.

In parallelo con il premio letterario, per la prima volta nel 2014 è stato lanciato un concorso fotografico: anche in questo caso, la premiazione dei vincitori avverrà alle 16,30 del 21 settembre.

Per la stessa giornata sono previsti altri appuntamenti, dedicati anch'essi alla riscoperta della montagna. Alle 9,30, al rifugio Galaberna sarà presentato il libro “Le valli cuneesi a piccoli passi”; poi sarà possibile effettuare un'escursione e pranzare allo stesso rifugio Galaberna (per il pranzo è richiesta la prenotazione allo 0175.940310). Nel pomeriggio, in un locale a due passi dal palazzo comunale, sarà possibile partecipare a un laboratorio di fotografia stenopeica, che permetterà di “imparare a fotografare con una scatola” (è necessario iscriversi telefonando al 348.0403837).

a.o.

LA MORRA.

A La Morra, presso lo spazio espositivo della Cantina comunale, sabato 30 agosto si è inaugurata una rassegna personale del pittore Livio Politano, che ho avuto il piacere di presentare in catalogo proprio per questa mostra. La rassegna è dedicata alla “Terra di Langa” che l'artista ripropone in un nutrito gruppo dei suoi inconfondibili lavori a pastello.

Conosco l'esperienza artistica di Politano fin da quando, nell'ormai lontano 1964, ebbi il piacere di presentarlo in una delle sue prime (forse la prima) mostre a Fossano.

La sua era una espressività fin da allora molto caratteristica anche se si muoveva in chiave assolutamente figurativa, ma con una particolare attenzione al colore.

La Langa di Livio Politano a La Morra

Le tecniche praticate adesso dall'artista sono tutte quelle conosciute (dall'incisione calcografica alla serigrafia, dalla litografia all'acquerello, dal pastello all'olio, dall'acrilico alla tempera) con qualche escursione anche nella “scultura” (magari non quella del marmo ma il legno ed il cartone per ricavarne emblematiche “cittadelle”). In questa rassegna vengono presentati i lavori, cosa che può far pensare ad opere minori nel percorso globale dell'espressività di un artista. Ma questo non regge nel caso di Politano: per lui il disegno è essenziale per cogliere pienamente il momento fondante della sua esperienza ar-

tistica e poi, essendo eseguite con il pastello secco, le opere acquistano una valenza diversa, di un livello importante.

Quando mi è stato parlato di una mostra di “disegni”, immediatamente il mio pensiero è andato a un suo lavoro di diversi anni addietro che poi è diventato la copertina di un opuscolo dedicato alla cappella santuario beinettense di Madonna della Pieve e, in quella pagina in bianco, così essenziale e significante a cogliere tutti i messaggi appena accennati. Adesso, dopo aver visto le belle “pagine di Langa” che Politano ha posto a protagoniste dei fogli che vengono presentati in mostra, mi sembra evidente

che c'è una singolare coerenza tra quel lavoro ed i paesaggi che ora l'artista presenta in questi fogli, che sembrano aprirsi nelle nostre mani per rappresentare quanto di essenziale e caratteristico ci mostrano di volta in volta le colline ed i paesi di Langa. Ma, osservando attentamente queste immagini, una considerazione balza evidente, mi pare, all'occhio dell'osservatore: Politano sembra prediligere nelle sue vedute la “Langa povera” delle più alte colline delle Langhe, da Murazzano a Mombarcaro piuttosto che la Langa dei vigneti ubertosi che la fanno celebre nel mondo per i suoi vini.

Politano ha conosciuto e per-

corso in passato le strade de “La malora” con Fenoglio e di “La luna e i falò” e “Paesi tuoi” con Pavese. Poi, certo, esponendo a La Morra, ci sono anche dei doverosi omaggi ai filari ricchi di grappoli del territorio langarolo più conosciuto. Ma è soltanto un ricordo che emerge in primo piano mentre sullo sfondo compaiono gli indimenticabili e indimenticabili scori delle colline cari non soltanto a Pavese e Fenoglio, ma anche a Piccinelli e alla Tarditi. Insomma un mondo ed un ambiente che i lettori certamente conoscono e magari frequentano, ma che Politano riesce a farci apprezzare attraverso queste immagini che sono pagine magari trascurate del nostro vivere quotidiano.

Una mostra visitabile fino a **giovedì 25 settembre**.

Carlo Morra

A Mondovì una mostra per i 90 anni di Giovanni Gagino

Di **CARLO MORRA**

■ **MONDOVÌ.** Il pittore Giovanni Gagino, fossanese di nascita e cuneese per residenza fin dall'infanzia, ha compiuto 90 anni a gennaio e gli amici monregalesi hanno voluto dedicargli una mostra all'antico Palazzo di città a Piazza fino al 14 di settembre, che per lui è una sorta di antologica.

Come scrive Remigio Bertolino nel catalogo, “quest'antologica, che Mondovì dedica al decano della pittura cuneese, Giovanni Gagino, vuole essere non solo uno sguardo retrospettivo sulla sua lunga attività artistica, ma anche una documentazione del presente. Come Picasso, anche in età avanzata, Gagino (nato a Fossano nel 1924) ha mante-

nuto intatta la voglia di sperimentare e creare, di non fermarsi mai su mete raggiunte, su facili opportunismi o maniere di comodo”. Affermazioni pienamente condivisibili per chi ha conosciuto e seguito l'iter artistico del nostro concittadino (per il quale anche noi avremmo voluto in primavera dedicargli una mostra se lo avessero consentito le sue condizioni di salute, purtroppo precarie).

Dipinge fin da quando era poco più che un ragazzo e si formava in maniera autodidatta, per approdare poi alla “scuola” (se così possiamo chiamarla) di Roberto Luciano con cui si confrontava uscendo con lui per dipingere “en plein air”, quando era libero dal duro lavoro in fonderia.

Dice bene, sempre in catalogo,

Ernesto Billò che ripercorre brevemente il suo iter iniziale: “Grazie a un talento naturale coltivato con umiltà e tenacia, trovò nella pittura assai più di una semplice evasione domenicale: trovò un modo per dare senso e valore alle fatiche, ai rischi, alla pesantezza del quotidiano sottolineandone senza retorica la dignità e la grandezza. Fin dagli Anni '60 le uscite all'aria aperta, le prime collettive, le prime mostre personali consolidarono la sua amicizia con altri pittori. Ego Bianchi, Franco Marro, Marco Perotti innanzi tutti lo misero in contatto con gruppi vivaci della provincia e d'oltralpe: il Crogiolo, La Tavolozza, Antischema, “Les Frères d'art”, con Roberto Luciano a fare da tramite”.

Poi negli ultimi tempi, accanto

alla pittura, a cui attende con fatica per problemi alla vista, Gagino ha sperimentato la scultura e la ceramica al grande fuoco, dando vita a nuove forme di espressività in chiave soprattutto astratta. Ne è conferma anche il monumento donato alla nostra città e dedicato “alla operosità dei fossanesi” che sorge presso l'antica chiesa del Salice. Per queste nuove forme espressive ancora Remigio Bertolino ha scritto: “Gagino assomiglia materiali poveri (ferro, legno, pietra) dando vita a forme nello spazio di grande dinamismo e forza suggestiva. Vi sono echi di Mastroianni, che proprio a Cuneo ha realizzato il monumento alla Resistenza, ma è soprattutto la grande fantasia dell'artista a far erompe dalle «strutture» inventate quel sottile

gioco di forme nello spazio, di pieni e di vuoti, di luci e di ombre...”.

Poi in chiusura di questo bel saggio aggiunge: “Con l'avvento del nuovo millennio Gagino ha un'ondata di nuova creatività. Sono di questo periodo le materiche barche in demolizione, dove il senso della fine e del disfacimento aleggia nelle vernici corrose degli scafi. Un'altra indagine scaturisce da uno sguardo ravvicinato ai motori che diventano sintesi di piani e volumi di composizioni quasi astratte. La ricerca di Gagino non si ferma mai: ogni soggetto è un buon motivo per mettersi al cavalletto, ogni materiale può innescare la scintilla di una composizione tridimensionale, quelle sue sculture aeree e movimentate che sembrano provocare lo spettatore



con la loro spoglia essenzialità”. Una mostra che è un omaggio ad un nostro concittadino e che è bello vedere.